

ASSOCIAZIONE VIDYĀ BHĀRATA

TIERNO BOKAR

Uccelli bianchi e uccelli neri

Tratto da Il saggio di Bandiagara

Quaderno n° 136

15 Dicembre 2016

Quaderni Advaita & Vedanta
Advaita_Vedanta-subscribe@yahoogroups.com



Uccelli bianchi e uccelli neri¹

Tierno Bokar²

Tierno Bokar non soltanto si asteneva dal giudicare gli altri, ma cercava anche di fare capire che un buon pensiero è sempre meglio di uno cattivo, anche nei confronti di coloro che consideriamo nostri nemici.

Non sempre era facile convincerci, come dimostra il seguente aneddoto a proposito degli uccelli bianchi e degli uccelli neri. Quel giorno, Tierno ci aveva commentato il versetto: «Colui che ha fatto un atomo di bene lo vedrà; colui che ha fatto un atomo di male lo vedrà» (*Corano*, xc, 7 e 8).

Noi volevamo alcuni chiarimenti sulle buone azioni, così ci disse: «La buona azione più utile è quella che consiste nel pregare per i propri nemici».

«Come!» esclamai «Generalmente la gente ha tendenza a maledire i propri nemici e non a benedirli. Non ci fa apparire un poco stupidi pregare per i nostri nemici?».

«Può darsi» rispose Tierno «ma soltanto agli occhi di coloro che non capiscono. Gli uomini hanno certamente il diritto di maledire i propri nemici, ma così fanno molto più male a se stessi che benedicendoli».

¹ Tratto da *Il saggio di Bandiagara* di Amadu Hampatè Bâ (pagg. 164-166). Ed. Neri Pozza 2001.

² Tierno Bokar è nato a Segou nel Mali nel 1875 ed è morto nel 1939. È stato un mistico musulmano africano, Maestro Spirituale della tariqa sufi Tijāniyyah. Tierno Bokar è stato l'incarnazione stessa dell'amore e della bontà. Amore per Allāh, prima di tutto, assoluto, senza riserve; e poi amore per tutte le creature viventi, dall'uomo fino alle creature più modeste della natura, animali o vegetali.

« Non capisco» ribattei «se un uomo maledice un nemico e la sua maledizione è efficace, può distruggere il nemico. Perché questo fatto non dovrebbe favorirlo?»

«In apparenza è possibile - rispose Tierno - ma in tal caso si tratta di una soddisfazione dell'anima egoista (*nafs*, l'ego), perciò una soddisfazione di livello inferiore, materiale. Dal punto di vista esoterico, il fatto di benedire il nemico è ben più giovevole. Anche se si passa per imbecilli agli occhi degli ignoranti, è un'azione che dimostra realmente la propria maturità spirituale e il proprio grado di saggezza». «Ma perché?» chiesi.

Allora Tierno, per aiutarmi a comprendere, parlò degli uccelli bianchi e degli uccelli neri: «Gli uomini - disse - nei loro rapporti reciproci, sono paragonabili a muri posti uno di fronte all'altro. Ogni muro è costellato di moltissimi buchi in cui si annidano uccelli bianchi e uccelli neri. Gli uccelli neri sono i pensieri e le parole cattive. Gli uccelli bianchi sono i pensieri e le parole buone. Data la loro forma, gli uccelli bianchi possono entrare solo nei buchi degli uccelli bianchi e, altrettanto, gli uccelli neri possono infiltrarsi solo nei buchi degli uccelli neri.

«Adesso immaginiamo due uomini che si credono nemici uno dell'altro. Chiamiamoli Yussuf e Ali. Un giorno Yussuf, persuaso che Ali gli voglia male, si sente adirato nei suoi confronti e gli manda un pensiero terribile, vale a dire che gli invia un uccello nero lasciando libero il buco corrispondente. L'uccello nero vola fino ad Ali e, per sistemarsi, cerca un buco libero adatto alla propria forma.

«Se Ali dal canto suo non ha inviato alcun uccello nero verso Yussuf, cioè se non ha emesso pensieri cattivi, non avrà buchi neri a disposizione. Non trovando posto, l'uccello nero di Yussuf sarà costretto a ritornare al suo nido d'origine, riportando con sé il male di cui era gravato, male che finirà per rodere e distruggere lo stesso Yussuf. Immaginiamo invece che Ali, a sua volta, abbia emesso un cattivo pensiero: nel far ciò avrà liberato un buco dove l'uccello nero di Yussuf potrà annidarsi e depositare una parte di male, compiendo così la sua missione distruttiva. Intanto l'uccello nero di Ali avrà raggiunto Yussuf infiltrandosi nel buco lasciato libero dall'uccello nero

di quest'ultimo. Perciò entrambi gli uccelli neri avranno raggiunto l'obiettivo e lavoreranno a distruggere l'uomo cui erano destinati. Però, a missione compiuta, ciascuno tornerà al suo nido d'origine perché è stato detto: "Ogni cosa ritorna alla sua fonte". Poiché il male di cui erano gravidi non è ancora esaurito, lo stesso male si rivolgerà contro gli autori finendo col distruggerli. Insomma, l'autore di un cattivo pensiero, di un malaugurio o di una maledizione viene danneggiato sia dall'uccello nero del nemico che dal proprio quando ritorna. La stessa cosa avviene con gli uccelli bianchi. Se noi ci limitiamo a inviare al nemico buoni pensieri, mentre quest'ultimo ce ne invia di cattivi, i suoi uccelli neri non troveranno posto in noi e torneranno al mittente. Quanto agli uccelli bianchi carichi dei buoni pensieri da noi inviati, essi non trovando posti liberi presso il nemico, ci ritorneranno carichi di tutta l'energia benefica di cui erano portatori. Di conseguenza, se noi emettiamo solo buoni pensieri, nessun male e nessuna maledizione potranno mai raggiungere il nostro essere. Ecco perché bisogna sempre benedire amici e nemici. La benedizione non si limita a raggiungere l'obiettivo per compiervi la sua missione di pace, ma prima o poi ci ritorna indietro con tutto il bene di cui era fornita.

«È ciò che i sufi chiamano "l'egoismo auspicabile". È il legittimo Amore di Sé, legato al rispetto di sé stessi e del prossimo, perché ogni uomo, buono o cattivo, è ricettacolo di una particella di Luce Divina. Ecco perché i sufi, in conformità all'insegnamento del Profeta, non vogliono sporcarsi né la bocca né l'anima, non solo con parole e pensieri cattivi, ma nemmeno con critiche apparentemente benevole.»

Per il principio in base al quale «ogni cosa ritorna alla fonte», Tierno Bokar ci esortava a generare le più pure vibrazioni spirituali consacrando il nostro pensiero e la nostra lingua alla recitazione del Nome di Dio (*dhikru-Allâh*).



Associazione Vidya Bharata
www.pitagorici.it - www.vedanta.it - www.vidya.org

Iscrivendosi alla Mailing List “Advaita Vedanta” si ricevono gratuitamente spunti di meditazione. Nella Mailing List “Vidya Bharata” si riceve l’omonimo periodico con articoli, brani e notizie. I brani sono tratti o ispirati dalla tradizione metafisica universale e possono essere uno spunto meditativo-riflessivo per coloro che vogliono confrontarsi con un percorso tradizionale.

Per iscriversi

advaita_vedanta-subscribe@yahoogroups.com

vidya_bharata-subscribe@yahoogroups.com

Per disiscriversi

advaita_vedanta-unsubscribe@yahoogroups.com

vidya_bharata-unsubscribe@yahoogroups.com

NOTIZIA SUL COPYRIGHT

Copyright © Sconosciuto

Questo documento è stato trovato sul web.

LIBRI

(www.pitagorici.it)

- 1) *Il Vangelo di Rāmaṇa Mahārṣi* presentazione di Raphael
- 2) *Satya Sai Baba e il Vedānta Advaita* di Prema Dharma
- 3) *Avadhūtagītā* di Dattātreyā, presentazione di Raphael
- 4) *Dialogo dIstruzione* di Prema Dharma
- 5) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. I* di A.D. Mudaliar, Sādhu Aruṇāchala.
- 6) *Rāmaṇa Mahārṣi - Advaita Bodha Deepika*, a cura di Bodhānanda
- 7) *Et in Arcadia ego animam recepi* di Sigife Auslese
- 8-9) *Il Vangelo di Rāmākṣṣṇa - Edizione Integrale* di M. (Mahendranath Gupta)
- 10) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. II* di G.V. Subbaramayya
- 11) *Rāmaṇa Mahārṣi - Ricordi Vol. III* di Kunjusvami
- 12) *Svāmi Śivānanda - Per i cercatori di Dio* (Prossima uscita)
- 13) *Svāmi Vivekānanda - Discorsi ispirati*
- 14) *Romain Rolland - Vita di Śivānanda* (Prossima uscita)